

# PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

*Documento di seduta*

17 dicembre 2003

B5-0570/2003 }  
B5-0577/2003 }  
B5-0580/2003 }  
B5-0582/2003 }  
B5-0583/2003 } RC1

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentato a norma dell'articolo 37, paragrafo 4, del regolamento da

- Hans-Gert Poettering, Ilkka Suominen, Othmar Karas, Philippe Morillon, Arie M. Oostlander e Hubert Pirker, a nome del gruppo PPE-DE
- Enrique Barón Crespo, a nome del gruppo PSE
- Jules Maaten, a nome del gruppo ELDR
- Daniel Marc Cohn-Bendit e Monica Frassoni, a nome del gruppo Verts/ALE
- Charles Pasqua, Cristiana Muscardini, Gerard Collins e Luis Queiró, a nome del gruppo UEN

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- Verts/ALE (B5-0570/2003),
- PSE (B5-0577/2003),
- ELDR (B5-0580/2003),
- UEN (B5-0582/2003),
- PPE-DE (B5-0583/2003),

sull'esito del Consiglio europeo riunito a Bruxelles, il 12 e 13 dicembre 2003

RC\518113IT.doc

PE 340.637}  
PE 340.644}  
PE 340.647}  
PE 340.649}  
PE 340.650} RC1

IT

IT

## **Risoluzione del Parlamento europeo sull'esito del Consiglio europeo riunito a Bruxelles, il 12 dicembre 2003**

*Il Parlamento europeo,*

- viste le conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo riunito il 12 e 13 dicembre 2003, a Bruxelles,

### **I. CRESCITA ECONOMICA**

1. si compiace dell'approvazione da parte del Consiglio europeo dell'"Azione europea a favore della crescita", ma sottolinea che la sola incentivazione degli investimenti, persino in progetti chiave, non può risolvere i problemi né immediati né a lungo termine per l'economia europea; sottolinea la necessità di dare maggior rilievo all'attuazione e ai risultati se si vogliono raggiungere gli obiettivi di Lisbona;
2. deplora tuttavia che il programma di avvio rapido sia stato stabilito senza consultare il Parlamento europeo e senza prevedere un chiaro assetto per il finanziamento; rileva inoltre che l'attuazione dell'"Azione europea a favore della crescita" dovrebbe rispettare il quadro predisposto dal patto di stabilità e di crescita e dalle prospettive finanziarie e prende atto del ruolo prudente raccomandato alla BEI;
3. accoglie con favore l'accento posto sul ruolo preminente accordato alle risorse private per il finanziamento di progetti ammissibili; chiede una valutazione del partenariato pubblico-privato quanto alle conseguenze per "proprietà" e posizione finanziaria a lungo termine "nascosta" dei bilanci pubblici;
4. sottolinea che le priorità per lo sviluppo delle RTE devono essere programmate in modo strategico in linea con l'interesse comune e che il valore aggiunto dei singoli progetti deve essere garantito tramite valutazioni d'impatto esaustive, concentrate su progetti volti a sganciare la crescita nel settore dei trasporti dalla crescita economica e dall'utilizzo delle risorse; sottolinea la necessità di dare priorità ai progetti infrastrutturali per il trasporto sostenibile su ferrovia e per via navigabile, in linea con l'idea di un passaggio modale espressa nel Libro bianco della Commissione sulla politica dei trasporti fino al 2010 e chiede di limitare i progetti prioritari RTE-Trasporti a progetti transfrontalieri intermodali e sostenibili; rileva inoltre la necessità di una valutazione strategica dell'impatto ambientale sull'iniziativa RTE-Trasporti, compreso l'impatto delle emissioni di CO<sub>2</sub>; ricorda al Consiglio, a tale riguardo, che la decisione in materia di RTE è soggetta a una piena codecisione con il Parlamento e deplora che il Parlamento non sia stato sinora consultato nella determinazione delle priorità;
5. non ritiene che l'Iniziativa di crescita rifletta adeguatamente il fatto che l'investimento in capitale umano, comprese l'istruzione secondaria e la formazione lungo tutto l'arco della vita, è probabilmente il singolo fattore più importante perché l'Europa possa far fronte alle sfide di un'economia globale basata sull'innovazione; insiste quindi sull'estensione dei criteri per l'identificazione degli eventuali progetti di investimento, soprattutto attraverso ambiziose attività di investimento per migliorare l'occupazione, l'istruzione e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita nonché per sviluppare tecnologie pulite ed ecocompatibili, riconoscendo

nel contempo l'importanza di buoni servizi pubblici;

6. ritiene che occorra fornire entro il 2006, e non entro la fine del 2007, tanto al Parlamento europeo quanto al Consiglio, una valutazione intermedia dell'azione europea a favore della crescita, per consentire loro di trarre conclusioni per le nuove prospettive finanziarie 2007-2011 e per il nuovo periodo di finanziamento dei fondi strutturali UE; chiede di essere pienamente associato alla valutazione intermedia dell'Azione a favore della crescita e e invita la BEI a riferirgli quanto prima possibile in merito ai suoi lavori preparatori;
7. si compiace della relazione della Task Force occupazione; ribadisce che, aumentando la qualità dei posti di lavoro e i livelli di competenza, si contribuisce a stimolare l'efficienza e la produttività dell'economia e ad integrare più saldamente le persone nel mercato del lavoro; sottolinea che raccomandazioni analoghe sono state formulate in molte occasioni, ad esempio dagli orientamenti per l'occupazione, e che ora l'accento deve essere posto sull'attuazione;
8. è profondamente preoccupato per la sostanziale mancanza di un seguito alla strategia di Lisbona a livello di Stati membri; ribadisce l'invito a monitorarne le prestazioni soprattutto in materia di occupazione e affari sociali; sottolinea l'importanza di un totale rispetto dei nuovi orientamenti per l'occupazione adottati all'inizio di quest'anno nel quadro della strategia complessiva volta ad accelerare l'attuazione dell'Agenda di Lisbona; insiste sulla necessità di coinvolgere i parlamenti nazionali, le parti sociali e tutti i soggetti interessati a livello nazionale e locale, al fine di trasporre effettivamente la strategia europea nelle politiche nazionali;
9. accoglie con favore il duplice accento posto dal Consiglio europeo sulla competitività e sull'occupazione e la sua decisione di inserire ai primi posti del prossimo ordine del giorno il miglioramento delle prestazioni degli Stati membri in quanto a creazione di posti di lavoro, ma insiste affinché nel modello sociale europeo il concetto di competitività non sia limitato alla riduzione dei costi, bensì includa anche questioni qualitative, aventi un impatto a lungo termine, come le preoccupazioni di carattere sociale ed ambientale;
10. sottolinea l'importanza di diffondere meglio l'innovazione, potenziare la ricerca e lo sviluppo, fare in modo che il lavoro risponda alle aspettative, sviluppare una politica occupazionale positiva a favore del prolungamento della vita attiva, realizzare politiche preventive in materia di disoccupazione, investire nella formazione e nell'insegnamento a lungo termine, introdurre politiche occupazionali che tengano conto delle esigenze familiari e una custodia dei bambini più abbordabile e accessibile;
11. si compiace del messaggio comune delle parti sociali europee al Vertice sociale tripartito dell'11 dicembre; rileva che il dialogo sociale è un elemento essenziale dell'ammodernamento del mercato del lavoro;
12. invita la Commissione a tenere pienamente conto della relazione e delle raccomandazioni della Task Force per l'occupazione al momento di elaborare la relazione comune sull'occupazione che dovrà essere presentata al Consiglio europeo della primavera 2004 e a dar seguito alle esperienze tratte dall'Anno europeo dei disabili 2003, rendendo più accessibile il mercato del lavoro ai disabili in tutta l'Europa ampliata; invita la Commissione

ad intervenire e a controllare da vicino la trasposizione delle due direttive UE volte a combattere tutte le forme di discriminazione;

13. prende atto con interesse della prossima relazione della Commissione, prevista per il primo semestre 2004, sulla deindustrializzazione; si attende che tale relazione contenga proposte concernenti tutti gli effetti delle ristrutturazioni e delle delocalizzazioni; chiede di creare migliori condizioni per l'informazione, la consultazione e la partecipazione della forza lavoro e, in particolare, di procedere alla revisione della direttiva del Consiglio sul Comitato aziendale europeo;
14. prende atto del fatto che il Consiglio europeo ha giudicato necessario ricorrere ad altri mezzi per far sì che l'UE mantenga i propri impegni nel settore dei cambiamenti climatici; ritiene che ciò sia indispensabile, vista la debolezza delle conclusioni della Conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico conclusasi il 12 dicembre a Milano; attende dalle altre parti, in particolare Stati Uniti e Russia, nuove decisioni atte a far sì che il Protocollo di Kyoto possa infine entrare in vigore;

## **II. LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA**

15. prende atto della volontà del Consiglio europeo di accelerare l'insediamento di un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne e ricorda la sua preferenza per una struttura comunitaria operativa, onde intensificare la cooperazione in materia di tutela delle frontiere esterne, specie nell'imminenza dell'ampliamento nel 2004; concorda con i provvedimenti mirati a rendere più agevoli le procedure di controllo alle frontiere, nella misura in cui ciò non comporta un allentamento della sicurezza; chiede al Consiglio di adottare la proposta associando pienamente il Parlamento;
16. deplora che il Consiglio europeo, considerando che solamente tre Stati membri (Danimarca, Spagna e Portogallo) hanno recepito il mandato d'arresto europeo, non abbia insistito affinché i rimanenti Stati membri rispettino il termine del 31 dicembre 2003; invita ancora una volta il Consiglio ad adottare una decisione quadro sulle norme comuni che disciplinano il diritto procedurale;
17. deplora che i leader UE e la Presidenza del Consiglio non abbiano discusso i diritti dei prigionieri di Guantanamo ad un giusto processo; insiste affinché il Consiglio europeo e la nuova Presidenza irlandese si impegnino a sollevare la questione in ogni occasione con l'amministrazione USA;
18. plaude all'intenzione della Commissione e alla volontà del Consiglio europeo di presentare la valutazione definitiva dell'attuazione degli obiettivi di Tampere e rammenta che, ai sensi del trattato di Nizza, la prossima tappa contestuale alla creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia prevede l'applicazione della procedura di codecisione alla maggioranza dei provvedimenti relativi all'asilo e all'immigrazione e, pertanto, invita pressantemente il Consiglio GAI a rimuovere gli ostacoli politici citati nelle conclusioni del Consiglio europeo; chiede in particolare che le direttive in materia di asilo rispettino integralmente la Convenzione di Ginevra e il suo protocollo;

19. invita in particolare il Consiglio, nel contesto del programma d'azione sui rimpatri e del

negoziato di accordi di riammissione, a controbilanciare tutte le misure già adottate quanto alla lotta all'immigrazione clandestina con una politica attiva d'integrazione e promozione dei diritti di cittadini di paesi terzi residenti legalmente nel territorio dell'UE;

20. plaude alla volontà del Consiglio di garantire l'attuazione delle misure previste dal programma per contrastare l'immigrazione clandestina per via marittima, specie in considerazione dei recenti drammi umani verificatisi al largo delle coste mediterranee europee, e chiede di essere associato, alla stessa stregua della Commissione e degli Stati membri, all'attuazione di dette misure;
21. esprime la sua riserva per quanto riguarda l'integrazione degli identificatori biometrici nei visti e nei permessi di soggiorno, dato che vi sono numerose problemi irrisolti in materia di tutela dei dati, compreso l'immagazzinamento centrale e l'uso secondario, segnatamente nello sviluppo del sistema d'informazione visti e per quanto riguarda le possibili sinergie con il sistema d'informazione di Schengen, in merito ai quali il Parlamento europeo dovrebbe essere consultato;
22. si compiace per la volontà del Consiglio di rafforzare i poteri di EUROPOL e ribadisce la sua posizione secondo cui l'approccio comunitario costituirebbe il miglior modo di potenziarne l'efficacia;
23. concorda con l'importanza attribuita dal Consiglio alla lotta contro il traffico di droga che dovrebbe compromettere il finanziamento delle attività illegali dei trafficanti e delle organizzazioni criminali o terroristiche;
24. si inquieta per la recrudescenza della xenofobia, del razzismo e dell'antisemitismo; prende atto della determinazione del Consiglio a lottare contro gli atti di violenza razzista; chiede che vengano prese nuove misure sul piano nazionale e comunitario per lottare contro tutte le manifestazioni di intolleranza;
25. appoggia la decisione di sviluppare l'esistente Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia e di estendere il suo mandato per farne un'Agenzia per i diritti umani, e chiede alla Commissione di verificare come la struttura di gestione possa essere adattata ai nuovi incarichi e quale profilo si potrà attendere dalla futura gestione;

### **III. ALLARGAMENTO**

#### ***Nuovi Stati membri***

26. si associa al Consiglio europeo e attende con ansia di accogliere la Repubblica Ceca, l'Estonia, Cipro, la Lettonia, la Lituania, l'Ungheria, Malta, la Polonia, la Slovenia e la Slovacchia come membri a pieno titolo dell'Unione il 1° maggio 2004; appoggia l'esortazione del Consiglio europeo ai nuovi Stati membri ad intensificare e completare i preparativi finali per far parte dell'Unione nel periodo che ancora li separa dall'adesione; invita gli attuali e i nuovi Stati membri a garantire che il processo di ratifica del trattato di adesione sia completato a tempo debito;

## ***Bulgaria e Romania***

27. sollecita la Bulgaria e la Romania a completare i propri preparativi per l'adesione e soprattutto a portare la loro capacità amministrativa e giudiziaria al livello richiesto affinché possano essere pronte a concludere, sulla base dei meriti di ciascun paese, i negoziati nel 2004, a firmare il trattato di adesione nel 2005 e ad aderire all'Unione nel gennaio 2007;

## ***Turchia***

28. appoggia il Consiglio europeo nel sollecitare la Turchia a compiere ulteriori sforzi sostenuti di riforma, in particolare per quanto riguarda l'esercizio delle libertà fondamentali, l'ulteriore allineamento delle relazioni civili-militari con la pratica europea e gli squilibri macroeconomici; condivide l'opinione secondo la quale una soluzione del problema di Cipro agevolerebbe enormemente le aspirazioni della Turchia all'adesione;

## **IV. CIPRO**

29. prende atto con interesse dell'esito delle elezioni turco-cipriote del 14 dicembre 2003 e auspica che esso implichi il sostegno a una soluzione globale del problema di Cipro e all'adesione all'UE;
30. sollecita tutte le parti interessate ed in particolare la Turchia e la leadership turco-cipriota a dimostrare il proprio impegno a rispondere ai criteri del Segretario generale delle Nazioni Unite per la ripresa, in via d'urgenza, dei negoziati, sulla base delle sue proposte, affinché i colloqui possano riprendere;
31. ribadisce la sua speranza che sia una Cipro riunificata ad aderire all'Unione il 1° maggio 2004; sottolinea a tale riguardo l'importanza che riveste l'espressione, da parte della Turchia, della volontà politica di trovare una soluzione al problema cipriota;

## **V. RELAZIONI ESTERNE, PESC, PESD**

### **A. Relazioni esterne**

#### ***Balcani occidentali***

32. condivide le conclusioni del Consiglio europeo in questo settore e sottolinea l'esigenza di uno sforzo rinnovato da parte dei paesi interessati al fine di garantire un clima positivo nei settori economico, politico e democratico onde stabilire relazioni più solide con l'UE nel quadro del processo di stabilizzazione e associazione;
33. si compiace dei preparativi per la partecipazione dei paesi del Balcani occidentali ai programmi comunitari e chiede insistentemente l'accelerazione di tale processo; ritiene che la prossima regolamentazione dei partenariati individuali europei rappresenti un'ulteriore opportunità per i paesi interessati ad avvicinarsi alle strutture europee e ad integrarvi;

#### ***Partenariato euromediterraneo***

34. plaude alla volontà di conferire al partenariato euromediterraneo un'importanza strategica, in considerazione soprattutto della nuova situazione creatasi dopo l'allargamento dell'Unione, nel cui ambito i vicini mediterranei saranno destinati a svolgere un ruolo determinante in ordine alle frontiere europee, e si compiace per i risultati ottenuti in occasione della VI Conferenza euromediterranea di Napoli nonché delle Conferenze euromediterranee settoriali;
35. si compiace dell'istituzione del FEMIP (Fondo euromediterraneo di investimenti e partenariato) e auspica che questo si riveli utile a rafforzare i flussi di investimento nella regione;
36. si compiace della decisione di istituire una fondazione culturale euromediterranea ed auspica che siano adottate al più presto concrete decisioni per fare di questo piano una realtà;

### *Iraq*

37. ritiene che la cattura dell'ex leader dell'Iraq, Saddam Hussein, costituisca una svolta nel processo di ripristino della pace, della stabilità e della democrazia in Iraq; ribadisce la sua opinione secondo la quale tale processo potrebbe essere portato a fruizione sotto l'egida delle Nazioni Unite, in linea con la risoluzione 1511 del Consiglio di sicurezza, e con il trasferimento, quanto prima possibile, della sovranità al popolo iracheno;
38. invita il Consiglio e gli Stati membri ad esortare il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite a garantire che Saddam Hussein sia processato conformemente alle norme internazionali e alle Convenzioni di Ginevra, attuando appieno la risoluzione 1511 per quanto riguarda la sovranità del popolo iracheno;

### *Terrorismo*

39. esprime il proprio consenso alla viva condanna espressa dal Consiglio europeo per gli attacchi terroristici e ribadisce la propria convinzione secondo la quale sconfiggere il terrorismo significa agire nel quadro della Comunità internazionale, rispettare il diritto internazionale e fornire una risposta comune a questa minaccia globale;

### *Medio Oriente*

40. ritiene che l'impegno del Consiglio europeo di perseguire l'obiettivo di due Stati, Israele e uno Stato palestinese vitale e democratico, richieda una più forte volontà politica da parte dell'Unione europea e chiede una urgente ripresa dell'iniziativa del Quartetto; chiede al Consiglio e alla Commissione di adottare le necessarie iniziative al riguardo;
41. accoglie con favore l'iniziativa di Ginevra, che scaturisce dall'interno delle società israeliana e palestinese, finalizzata a promuovere un clima di fiducia e di pace duratura, confermando il desiderio di conseguire una coesistenza pacifica; ritiene detta iniziativa un valido contributo da parte della società civile alla Road Map;
42. ribadisce la posizione del Consiglio, sollecitando l'Autorità palestinese a dare una prova concreta della sua determinazione a lottare contro il terrorismo e la violenza estremista e il

governo di Israele a smantellare gli insediamenti costruiti dopo il marzo 2001 e a sospendere la costruzione del muro di separazione;

43. sostiene il dialogo interconfessionale e le iniziative della società civile, si oppone a ogni forma di estremismo, di intolleranza e di xenofobia e condanna ogni atto di antisemitismo e di incitamento all'odio razziale o religioso;
44. si compiace delle dichiarazioni al riguardo rilasciate dalla Conferenza Euromed svoltasi a Napoli e dell'organizzazione di una riunione dei donatori (Comitato di collegamento ad hoc) a Roma che auspica produrrà concrete ed urgenti iniziative;

### ***Mondo arabo***

45. si compiace della relazione sul mondo arabo elaborata dall'Alto rappresentante della PESC e dalla Commissione e considera questo approccio come un positivo contributo alla pace e alla sicurezza nell'intera regione ed un passo verso un rinnovato partenariato con i paesi interessati nel quadro del processo di Barcellona e dell'iniziativa dei nuovi vicini;

### ***Relazioni transatlantiche***

46. condivide pienamente la convinzione espressa dal Consiglio secondo la quale il partenariato transatlantico è insostituibile; si compiace della dichiarazione del Consiglio europeo sulle relazioni transatlantiche ed in particolare della sua insistenza su un efficace multilateralismo nonché sull'esigenza che l'UE e i suoi partner difendano una agenda internazionale comune; esorta quindi il Consiglio e la Commissione, in preparazione dei prossimi vertici UE-USA e UE-Canada, ad avanzare proposte per una più profonda cooperazione transatlantica sulla messa a punto di un'agenda comune, compreso un comune approccio per ottenere un multilateralismo più efficace negli affari mondiali;

### ***Russia***

47. si compiace della decisione di invitare il Consiglio e la Commissione ad elaborare una relazione di valutazione su tutti gli aspetti dei rapporti dell'Unione con la Russia; rileva tuttavia che le carenze di democrazia registrate in Russia per quanto concerne in particolare le elezioni generali del 7 dicembre, lo spietato conflitto in corso in Cecenia e i ritardi nella ratifica del protocollo di Kyoto, contribuiscono ad indebolire un possibile partenariato strategico;

### ***America latina e Caraibi***

48. si compiace della firma degli accordi di dialogo politico e cooperazione conclusi con la Comunità andina e l'America centrale; chiede ancora una volta che i negoziati con il Mercosur siano conclusi rapidamente e di conseguenza si compiace del calendario concordato il 12 novembre 2003, a livello ministeriale, dato che tali sviluppi daranno un significativo contributo al rafforzamento delle relazioni biregionali;
49. deplora che il Consiglio europeo non abbia discusso la situazione a Cuba, in particolare alla luce del rifiuto da parte delle autorità cubane di concedere un visto al sig. Oswaldo Paya

Sardiñas, vincitore del Premio Sakharov 2002, affinché potesse recarsi in Europa per esporre il suo punto di vista sull'attuale situazione nel paese;

### *Africa*

50. riafferma l'importanza del partenariato con l'Africa e si compiace per il rafforzamento del dialogo UE-Africa come dimostrano i risultati positivi e costruttivi dell'incontro UE-Africa del 10 dicembre 2003 a Roma a livello della troika ministeriale;

### **B. PESC E PESD**

51. si compiace dell'adozione da parte del Consiglio europeo della strategia europea in materia di sicurezza, presentata dall'Alto rappresentante per la PESC; ribadisce il suo sostegno alle altre decisioni adottate in questo settore, come precisato nel documento della Presidenza sulla difesa europea, ed auspica che gli obiettivi di tale politica siano realizzati nonostante il presente fallimento di un accordo sul trattato costituzionale;

### **VI. ALTRE DECISIONI**

52. accoglie favorevolmente la decisione del Consiglio europeo di definire le sedi delle nuove agenzie dell'Unione europea, cosa che permetterà ai nuovi organismi di operare con efficacia;

53. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio europeo, al Consiglio e alla Commissione.